

L'uomo-donna:
unidualità, complementarità e reciprocità

Prof. Stephan Kampowski
Pontificio Istituto Giovanni Paolo II
Piazza S. Giovanni in Laterano, 4
00120 Città del Vaticano

kampowski@istitutogp2.it

www.stephankampowski.com

L'uomo-donna: unidualità, complementarità e reciprocità

Bibliografia fondamentale:

- ❑ GIOVANNI PAOLO II, *Mulieris dignitatem. Lettera apostolica sulla dignità e vocazione della donna*, 15 agosto 1988.
 - ❑ GIOVANNI PAOLO II, *L'amore umano nel piano divino. La redenzione del corpo e la sacramentalità del matrimonio nelle catechesi del mercoledì (1979-1984)*, a cura di G. MARENGO, LEV – Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, Città del Vaticano 2009.
 - ❑ L. MELINA, *Per una cultura della famiglia. Il linguaggio dell'amore*, Marcianum Press, Venezia 2006.
 - ❑ A. SCOLA, *Uomo-donna. Il «caso serio» dell'amore*, Marietti 1820, Genova-Milano 2002.
-

L'uomo-donna: unidualità, complementarità e reciprocità

Bibliografia consigliata:

- ❑ E. LEVINAS, *Etica e infinito. Dialoghi con Phillippe Nemo*, Città Aperta, Roma 2008.
 - ❑ M. RHONHEIMER, *Etica della procreazione*, PUL-Mursia, Roma 2000.
 - ❑ A. MACINTYRE, *Animali razionali dipendenti. Perché gli uomini hanno bisogno delle virtù*, Vita e pensiero, Milano 2001.
 - ❑ R. SPAEMANN, *Essere persone*, Editrice La Scuola, Brescia 2013.
-

Introduzione

- ❑ “Non è bene che l’uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile” (Gen 2,18).
 - ❑ Giovanni Paolo II, *Mulieris Dignitatem*, (1988), n° 7: “L'uomo non può esistere «solo» (cfr. Gen 2,18); può esistere soltanto come «unità dei due», e dunque in relazione ad un'altra persona umana. Si tratta di una relazione reciproca: dell'uomo verso la donna e della donna verso l'uomo”.
-

Introduzione

- ❑ Giovanni Paolo II, *L'amore umano nel piano divino*, Catechesi 9: «Seguendo la narrazione del libro della Genesi, abbiamo constatato che la definitiva creazione dell'uomo consiste nella creazione dell'unità di due esseri».
 - ❑ «La loro unità denota soprattutto l'*identità* della natura umana; la *dualità* invece, manifesta ciò che, in base a tale identità costituisce la mascolinità e la femminilità dell'uomo creato».
 - ❑ *Mulieris Dignitatem* (MD) 1: «Si tratta di comprendere la ragione e le conseguenze della decisione del Creatore che l'essere umano esista sempre e solo come femmina e come maschio».
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- ❑ “Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò” (Gen 1,27).
 - ❑ MD 6: Uomo e donna sono eguali nella dignità – ambedue sono stati creati ad immagine e somiglianza di Dio.
 - ❑ MD 6: L'essere umano è una persona, in egual modo l'uomo e la donna.
 - ❑ Diversamente dagli (altri) animali, l'uomo è anche un essere razionale.
 - ❑ Grazie a questa proprietà l'uomo e la donna possono “dominare” sulle altre creature del mondo visibile.
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- ❑ La creazione della donna dalla costola dell'uomo:
 - ❑ «La si chiamerà donna ('issah), perché dall'uomo ('is) è stata tolta» (Gen 2, 23).
 - ❑ Enfasi sulla comune umanità.
 - ❑ Superamento della “solitudine originaria”: l'uomo non trovò un aiuto che gli sia simile (cfr. Gen 2,20).
 - ❑ La donna viene all'uomo come un “aiuto”.
-

Il significato dell'uomo-donna: l'imgo Dei

- ❑ Che cosa significa questo aiuto?
 - ✓ aiuto nel “soggiogare la terra”
 - ❑ Con lei diventa una carne, abbandonerà suo padre e sua madre per unirsi a lei.
 - ✓ «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela» (Gen 1, 28).
 - ✓ istituzione del matrimonio come condizione della trasmissione della vita alla quale l'amore coniugale è ordinato.
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- MD 7: ogni singolo essere umano è ad immagine di Dio in quanto essere razionale
 - ✓ la razionalità: non solo capacità di calcolare
 - ✓ l'uomo non è semplicemente un animale particolarmente furbo (Nietzsche)
 - ✓ la razionalità: capacità di trascendenza, di autopossesso, di libertà e perciò capacità di amare
-

Il significato dell'uomo-donna: l'Imago Dei

- ❑ “Animale razionale” = “un animale che ha la parola” (Aristotele, *Politica*)
 - ❑ La parola, il linguaggio: una realtà interpersonale
 - ❑ MD 7: «Il carattere personale grazie al quale l'uomo e la donna sono simili a Dio consiste anche in questo: l'uomo non può esistere 'solo' (cfr. Gen 2,18)».
 - ❑ «Può esistere soltanto come 'unità dei due', e dunque *in relazione ad un'altra persona umana*».
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- ❑ MD 7: «L'immagine e somiglianza di Dio nell'uomo, creato come uomo e donna (per l'analogia che si può presumere tra il Creatore e la creatura), esprime pertanto anche l'«unità dei due» nella comune umanità.
 - ❑ MD7: «Questa 'unità dei due', che è segno della comunione interpersonale, indica che nella creazione dell'uomo è stata inscritta anche una certa somiglianza della comunione divina».
-

Il significato dell'uomo-donna: l'Imago Dei

- ❑ MD 7: «*Dio* ... è unità nella Trinità: è unità nella comunione».
 - ❑ MD 7: «L'uomo e la donna, creati come 'unità dei due' nella comune umanità, sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio».
 - ❑ MD 7: «Le tre Persone divine si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina».
 - ❑ MD7: «Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, un solo Dio per l'unità della divinità, esistono come persone per le imperscrutabili relazioni divine».
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- J. Ratzinger, *Introduzione al cristianesimo* (2005), p. 169:
 - ✓ «Agli occhi di chi crede in Dio uno e trino la suprema unità non ha la rigida immobilità del blocco unico.
 - ✓ Il modello di unità a cui bisogna tendere non è, quindi, l'indivisibilità dell'atomo, della più piccola particella non più scindibile;
 - ✓ la suprema forma di unità è invece l'unità creata dall'amore.
 - ✓ L'unità dei molti, che nasce dall'amore, è un'unità più radicale, più vera di quella dell'«atomo».
-

Il significato dell'uomo-donna: l'imgo Dei

- ❑ La creazione della donna:
 - ✓ la creazione di un interlocutore per l'uomo
 - ✓ l'introduzione di un'alterità nella natura umana
 - ❑ Con ciò si apre la possibilità dell'amore in quanto l'amore presuppone l'alterità.
 - ❑ La differenza nell'unità della natura umana è una *chiamata* e un *compito*.
-

Il significato dell'uomo-donna: l'imgo Dei

- ❑ MD 7: «Nell'«unità dei due' l'uomo e la donna sono chiamati sin dall'inizio non solo ad esistere 'uno accanto all'altra' oppure 'insieme', ma sono anche chiamati ad esistere reciprocamente 'l'uno per l'altro'».
 - ❑ “L'aiuto che gli corrisponda”: indica perciò l'aiuto nell'umanità e aiuto nell'essere persona.
 - ❑ Si tratta di un *aiuto reciproco*.
-

Il significato dell'uomo-donna: l'immagine Dei

- ❑ La differenza sessuale e l'*immagine Dei* nella Tradizione:
 - ✓ L'*immagine Dei* dell'uomo consiste principalmente nella ragione.
 - ✓ Non c'è differenza sessuale in Dio.
 - ✓ Però, in Dio esiste la generazione.
 - ✓ Nella generazione dell'uomo dall'uomo, S. Tommaso vede un aspetto dell'immagine di Dio (*Summa theologiae*, I, 93, 3):
 - ✓ “Possiamo considerare l'immagine di Dio nell'uomo sotto qualche aspetto secondario; cioè in quanto si riscontra nell'uomo una certa imitazione di Dio: troviamo, p. es., che l'uomo proviene dall'uomo come Dio da Dio.”
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ Platone: Il corpo è la tomba dell'anima
 - ❑ Cartesio: distinzione tra *res cogitans* e *res extensa*.
 - ✓ Per lui io sono una cosa pensante in qualche modo collegato ad un corpo materiale, meccanico.
 - ✓ Ciò cui posso dubitare e ciò cui non posso dubitare non possono essere la stessa cosa.
 - ✓ non posso dubitare del fatto che penso, ma posso dubitare di avere un corpo.
 - non sono il mio corpo
 - ❑ Cartesio commette la “fallacia dell'uomo mascherato”.
-

Una riflessione sul corpo umano

John Locke:

- ❑ «La medesima coscienza unisce le azioni distanti nella stessa persona» (*Saggio sull'intelletto umano*, par. 10, p. 609).
 - ❑ «E' certo che il Socrate che dorme e il Socrate sveglio non sarebbero la stessa persona» (*Saggio sull'intelletto umano*, par. 19, p. 621)
 - ❑ D. Sparti: «“L'uso dell'espressione 'io' non spiega l'identità [umana] più di quanto un alpinista smarrito non precisi la sua posizione ai soccorritori con un 'qui'».
-

Una riflessione sul corpo umano

R. Spaemann dà un esempio:

- ❑ Qualcuno si sveglia dopo un incidente.
 - ❑ Non si ricorda più di niente.
 - ❑ Si chiede: chi sono io, dove sono io, cosa mi è accaduto?
 - ❑ Dal momento che può dire “io”, sa che non è soltanto un io.
 - L'identità è corporea.
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ Da dove viene il disprezzo del corpo tra alcuni filosofi? (per questa diagnosi cfr. A. MacIntyre, *Animali razionali dipendenti*)
- ❑ Il corpo è un limite che ci lega al tempo e allo spazio. L'anima è aperta all'infinito.
- ❑ Pascal: L'anima è più grande delle stelle, perché le stelle non conoscono niente, non sanno che io le conosco.
- ❑ Vulnerabilità del corpo alle malattie e alla stanchezza
- ❑ Vulnerabilità ai beni sensibili.

Una riflessione sul corpo umano

Che cosa si può rispondere?

- Evidenza dell'esperienza vissuta.
 - Il corpo non è un'aggiunta alla persona.
 - E' parte integrale della persona.
 - S. Tommaso: “anima mea non est ego”
 - S. Tommaso:
 - ✓ «L'anima è soltanto una parte dell'uomo:
 - ✓ e come tale, anche separata, ritiene la capacità di riunirsi [al corpo], e non può esser detta una sostanza individua come l'ipostasi o la sostanza prima; e così è della mano, e di qualsiasi altra parte dell'uomo.
 - ✓ Perciò non le conviene né la definizione né il nome di persona».
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ L'unità di corpo e anima è sostanziale.
 - ❑ L'anima è la forma sostanziale del corpo.
 - ❑ Le dimensioni vegetativa, animale e spirituale della vita personale non sono meramente giustapposte tra loro.
 - ❑ L'anima è il principio di vita, il principio strutturale del corpo.
 - ❑ Il corpo è la manifestazione della persona
 - ❑ GP2: Il corpo umano in tutta la sua verità “è il corpo permeato da tutta la realtà della persona e della sua dignità” (GP2, *Catechesi* 55)
 - ❑ GP2: Il corpo è “sacramento” della persona.
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ In tedesco esistono due parole per dire «corpo».
 - ❑ Il corpo tra i corpi, oggettivo, manipolabile, è il *Körper*.
 - ❑ Il corpo vissuto, soggettivo ed identico con me stesso è il *Leib*.
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ *Gaudium et spes* n. 14: «Unità di anima e di corpo [*corpore et anima unus*], l'uomo sintetizza in sé, per la stessa sua condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, così che questi attraverso di lui toccano il loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il Creatore».
 - ❑ «Non è lecito dunque disprezzare la vita corporale dell'uomo».
 - ❑ Il corpo non è né la tomba dell'anima (Platone) ...
 - ❑ né un idolo (modernità).
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ Il corpo viene sperimentato come *limite*: ci lega al tempo e allo spazio, dipendiamo dai ritmi biologici, fisiologici, psichici...
 - ✓ Il corpo esprime il nostro essere creature, la nostra dipendenza (ombelico),
 - ✓ Esprime il fatto che non siamo autosufficienti, che dipendiamo da cose date antecedentemente da accettare con gratitudine.
 - ❑ Il corpo viene sperimentato come *ricchezza*:
 - ✓ Comunichiamo con gli altri, ci relazioniamo con gli altri tramite il corpo e nel corpo.
-

Una riflessione sul corpo umano

- ❑ Il corpo è il corpo vissuto, non mero oggetto da manipolare.
 - ❑ Il corpo esprime significati, parla il suo linguaggio, ha la sua grammatica, che siamo chiamati ad accettare e vivere sul livello cosciente e personale
 - ❑ I gesti del corpo: una stretta di mano, un bacio: natura e cultura sono intrecciati.
 - ❑ Il linguaggio stesso: è prodotto della cultura ma con una base nella natura.
-

La differenza sessuale

- ❑ La corporalità dell'uomo è segnalata dalla differenza sessuale. L'essere umano esiste come maschio o femmina.
- ❑ Un dato originario che ci orienta verso una vocazione, un ruolo e un compito.
- ❑ Rivela ad ogni persona il proprio limite e la sua dipendenza costitutiva.
- ❑ Ogni singola persona realizza l'umanità solo in parte.
- ❑ L'altro modo di essere umano gli sta sempre davanti e gli è in qualche modo inaccessibile.

La differenza sessuale

- ❑ GP2: Solitudine originaria: dipendenza su Dio, necessità di stabilire un rapporto con una persona del sesso opposto.
 - ❑ La differenza viene vissuta come una mancanza, un limite.
 - ❑ La differenza viene vissuta anche come un bene: è la promessa di un compimento in una relazione.
 - ❑ La solitudine è l'aspettativa di una comunione.
-

La differenza sessuale

- ❑ La sessualità, iscritta nel corpo, è l'invito alla reciprocità nella comunione.
 - ❑ Presuppone l'identità e la differenza: l'identità nell'umanità comune e differenza sessuale.
 - ❑ L'alterità di uomo e donna è il fondamento della reciprocità.
 - ❑ La sessualità è la possibilità di comunione e rivela una vocazione dell'uomo: la vocazione alla comunione.
-

La differenza sessuale

- ❑ L'amore non deriva dall'io ma lo precede.
- ❑ Solo per l'amore l'io trova se stesso in una tensione originaria verso l'altro.
- ❑ La verità della sessualità nel piano divino: la persona umana è voluta da Dio per l'amore.
- ❑ E' un essere donato a se stesso e chiamato al dono di sé.
- ❑ “L'uomo, il quale sulla terra è l'unica creatura che Iddio abbia voluta per se stessa, non può ritrovare pienamente se stesso se non attraverso un dono sincero di sé” (GS 24).

La differenza sessuale

- ❑ Questa vocazione al dono di sé implica la persona intera, corpo e anima.
 - ❑ Il corpo è un appello all'amore come dono di sé.
 - ❑ La persona come dono: dove sta la sua origine?
 - ❑ Nell'atto creativo di Dio.
 - ❑ La creazione è un dono gratuito, l'essenza dell'amore gratuito e libero.
 - ❑ Siamo per il dono perché veniamo dal dono.
-

La differenza sessuale

- ❑ La differenza sessuale: segno della nostra condizione contingente e creaturale
 - ❑ Una vocazione alla reciprocità
 - ❑ Ma non si tratta di una reciprocità simmetrica, ma piuttosto di una reciprocità *asimmetrica*.
 - ❑ Non si può assorbire l'altro.
 - ❑ Ci rimane una "ferita" di asimmetria.
 - ❑ L'altro non è a nostra disposizione.
-

La differenza sessuale

- ❑ Platone, Simposio, 189d-191d: il mito dell'androgino
- ❑ Aristofane: «La forma degli umani era un tutto pieno: la schiena e i fianchi a cerchio, quattro bracci e quattro gambe, due volti del tutto uguali sul collo cilindrico, e una sola testa sui due volti, rivolti in senso opposto; e così quattro orecchie, due sessi, e tutto il resto analogamente, come è facile immaginare da quanto s'è detto».



La differenza sessuale

- ❑ Aristofane: «Possedevano forza e vigore terribili, e straordinaria superbia; e attentavano agli dèi.
 - ❑ Pertanto Giove e gli altri dèi andavano arrovellandosi che dovessero fare ed erano in grave dubbio perché non se la sentivano di ucciderli [...] né potevano lasciarli insolentire.
 - ❑ Ma finalmente Giove, pensa e ripensa: “Se non erro, dice, ce l’ho l’espedito perché gli uomini, pur continuando a esistere ma divenuti più deboli, smettano questa tracotanza.
 - ❑ Ora li taglierò in due e così saranno più deboli, e nello stesso tempo più utili a noi per via che saranno aumentati di numero».
-

La differenza sessuale

- ❑ Aristofane: «Ciò detto prese a spaccare gli uomini in due, come quelli che tagliano le sorbe per conservarle o quelli che dividono le uova con un crine.
 - ❑ E intanto, via via che tagliava, ordinava ad Apollo di torcere il viso e la metà del collo dalla parte del taglio – così che l'uomo avendo sott'occhio quella spaccatura divenisse più tranquillo – e di rimediare tutte le altre ferite. [...]
 - ❑ Ognuno di noi è dunque la metà di un umano resecato a mezzo com'è al modo delle sogliole: due pezzi da uno solo; e però sempre è in cerca della propria metà» (Platone, Simposio, 189d-191d).
-

La differenza sessuale

Platone:

- ❑ τὸ ἓν: l'uno: il perfetto
 - ❑ La molteplicità è il male
 - ❑ L'uomo è alla ricerca della sua unità perduta.
 - ❑ L'unità è riposo – superamento della differenza.
-

La differenza sessuale

E. Levinas:

- ❑ Una relazione può esserci soltanto se si hanno due termini che non si assorbono.
 - ❑ Il pensiero greco ha una tendenza “totalizzante”:
l’uomo cerca di ridurre tutto a se stesso:
 - ✓ nella conoscenza tramite i concetti
 - ✓ nei rapporti con gli altri tramite l’idea di fusione
 - ❑ Il volto dell’altro mi dice: “non mi uccidere”, cioè, non mi puoi assorbire a te stesso.
 - ❑ L’altro è irriducibile, indisponibile, “assente”: La presenza dell’altro è la sua assenza.
-

La differenza sessuale

E. Levinas:

- ❑ *Il tempo e l'altro*: «Due termini complementari presuppongono una totalità preesistente.
 - ❑ Ora dire che la dualità sessuale presuppone una totalità significa porre in partenza l'amore in termini di fusione».
 - ❑ «Il carattere patetico dell'amore consiste nella dualità insuperabile degli esseri.
 - ❑ E' una relazione con ciò che si sottrae per sempre.
 - ❑ La relazione non neutralizza ipso facto l'alterità, ma la conserva [...]
 - ❑ La relazione con altri è l'assenza dell'altro [che è] proprio la sua presenza come altro».
-

La differenza sessuale

E. Levinas:

- ❑ *Totalità e infinito*: «La relazione con Altri non annulla la separazione. Esso [l'amore] non sorge in seno a una totalità e non la instaura integrandovi l'Io e l'Altro».

F. Botturi, *La generazione del bene*:

- ❑ Un'immagine sintetica dell'amore: l'alleanza
 - ❑ due idee fondamentali:
 - ✓ la dualità originaria, strutturale e irriducibile,
 - ✓ la relazione attiva, in continua elaborazione e produttiva di beneficio comune.
 - ❑ Un'alleanza esclude l'idea di unità fusionale.
-

La differenza sessuale

- ❑ Non possiamo superare la differenza.
- ❑ Il superamento della differenza significherebbe la fine della relazione.
- ❑ La differenza, fondamento dell'amore, è asimmetrica: significa un'apertura al terzo.
- ❑ Così anche nella differenza sessuale: il compimento della sessualità sta oltre gli amanti.
- ❑ L'amore è orientato, dalla sua stessa natura, a portare frutto che lo trascende.
- ❑ La procreazione ne è l'aspetto più ovvio.

La differenza sessuale

- ❑ *Humanae vitae*: due significati dell'atto coniugale:
 - ✓ quello procreativo e
 - ✓ quello unitivo
 - ❑ Ma non sono significati estranei uno all'altro.
 - ❑ La procreazione è la forma completata dell'unione.
 - ❑ L'unione nell'amore è sempre feconda e la fecondità del corpo è il segno della fecondità spirituale dell'atto coniugale, dell'amore.
 - ❑ Il figlio è il sacramento vivente dell'amore coniugale, un dono al quale non si ha mai diritto.
-

La differenza sessuale

- ❑ Il figlio è una meraviglia e un dono di Dio: dice Eva: “Ho avuto un figlio da Dio!” (Gen. 4,1). L’essere del figlio è un dono gratuito che supera gli sposi.
 - ❑ La fecondità umana, in quanto risulta in una nuova persona umana, viene percepita come una benedizione divina.
 - ❑ La differenza sessuale ha un significato che trascende l’ambito fisico in quanto il suo frutto sta nella vita di una nuova persona, con un’anima immortale.
-

La differenza sessuale

- Per il figlio, frutto dell'unione sessuale, vale ciò che vale anche per l'amato:
 - ✓ la differenza è insuperabile.
 - ✓ il figlio è *tu* – frutto delle tue viscere - ma allo stesso tempo non è *tu*.
 - ✓ non è qualcosa al quale e sul quale dovresti avere alcun diritto.
 - ✓ “Non ti farai un'immagine di me” (Es 20) – il comandamento biblico che si riferisce a Dio vale anche riguardo all'uomo.
-

La complementarietà

- ❑ Se non si parla di fusione, che cosa vuol dire “complementarietà”?
 - ❑ Complementarietà nella visione del mondo
 - ✓ La donna e la vita: GP2, MD, 18:
 - «La maternità contiene in sé una speciale comunione col mistero della vita, che matura nel seno della donna:
 - la madre ammira questo mistero, con singolare intuizione “comprende” quello che sta avvenendo dentro di lei.
 - Alla luce del “principio” la madre accetta ed ama il figlio che porta in grembo come una persona».
-

La complementarietà

- Complementarietà nella visione del mondo
 - ✓ La donna e la vita: GP2, MD, 18:
 - «Si ritiene comunemente che la donna più dell'uomo sia capace di attenzione verso la persona concreta e che la maternità sviluppi ancora di più questa disposizione.
 - L'uomo - sia pure con tutta la sua partecipazione all'essere genitore - si trova sempre “all'esterno” del processo della gravidanza e della nascita del bambino, e deve per tanti aspetti imparare dalla madre la sua propria “paternità”».
-

La complementarietà

- Complementarietà nella visione del mondo
 - ✓ il “genio della donna” (GP2, *Lettera alle donne*):
 - la sua vicinanza alla vita
 - la sua empatia
 - la sua attenzione alle relazioni
 - L'uomo invece tende ad avere una visione più distaccata dei rapporti e del mondo.
-

La complementarietà

- Complementarietà nella procreazione:
 - ✓ Nell'atto coniugale l'uomo e la donna diventano davvero una carne: un'unione unica, caratteristica solo degli atti generativi.
 - ✓ Di solito esercitiamo le altre nostre capacità individualmente, anche se dipendiamo da altri per svilupparle.
 - ✓ Mangiamo, pensiamo, parliamo, vediamo individualmente.
 - ✓ Ma la capacità dell'essere umano di riprodursi è soltanto una metà-capacità.
 - ✓ Essa è incompleta.
 - ✓ Nessuno potrà riprodursi da solo.
-

La complementarietà

- Complementarietà nella procreazione:
 - ✓ Per riprodursi ognuno ha bisogno della capacità e attività complementare di una persona del sesso opposto.
 - ✓ Agire insieme in un modo che è adatto alla riproduzione, l'uomo e la donna formano un'unità quasi-organica: diventano in qualche senso “una carne” o un corpo solo.
 - ✓ Non è sotto il loro controllo diretto concepire un figlio o essere fertili.
-

La complementarietà

- ❑ Complementarietà nella procreazione:
 - ✓ L'atto voluto direttamente, comunque, è di tipo generativo: lasciano aperta la possibilità – nel caso in cui siano fertili – che il loro potere procreativo congiunto cooperi al concepimento di un figlio.
 - ✓ Solo atti di tipo generativo sono anche in grado di essere unitivi.
 - ✓ Solo qui i due diventano letteralmente una carne: un quasi-organismo, svolgendo una sola attività organica che necessita due organismi di sesso diverso.
-

La complementarietà

- Complementarietà nell'educazione dei figli
 - ✓ La loro complementarietà è anche per il bene dei figli.
 - ✓ Senza contraddirsi l'un l'altro possono dare ai figli il senso sia dell'essere accolti incondizionatamente sia l'esperienza dei limiti.
-

La reciprocità

Che cosa vuol dire “reciprocità”?

- ❑ L'uomo è un animale politico / relazionale
 - ❑ Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 53:
 - ✓ “La creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali.
 - ✓ Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale.
 - ✓ Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio.”
 - ❑ Benedetto XVI, *Spe salvi*, n. 27: “La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione.”
-

La reciprocità

- ❑ La relazione viene stabilita tramite una qualche comunicazione, un dare e un ricevere.
 - ❑ Prima di poter dare, si deve ricevere
 - ❑ La prima comunicazione prende la forma di un ricevere ed è totalmente gratuita, cioè un dono.
 - ❑ Il primo dono: la propria esistenza, è un dono diverso da tutti gli altri.
 - ✓ Dio non può chiedere il permesso a coloro che lo ricevono, perché prima non esistono.
 - ✓ La nostra esistenza viene stabilita solo grazie a questo dono.
-

La reciprocità

- ❑ La creatura umana ha una duplice origine, da Dio e da Adamo (dai genitori) (H. Arendt).
 - ❑ Dio crea direttamente l'anima *ex nihilo* (Pio XII, *Humani generis*, 36 (1950), ma è anche vero che la vita viene trasmessa dai genitori.
 - ❑ Il corpo è il segno costante del primo dono che ho ricevuto; la mia esistenza.
 - ❑ La mia esistenza in quanto dono è un invito alla reciprocità.
-

La reciprocità

- ❑ Reciprocità: una comunicazione nel ricevere e donare
 - ❑ La reciprocità implica la comunicazione di qualcosa.
 - ❑ Marcel Mauss (Il dono): il dono richiede sempre un “contra-dono,” stabilendo un obbligo di contraccambio secondo regole sociali ben definite.
 - ❑ Qui la reciprocità vorrebbe dire che ricevendo cado sotto l’obbligo di dare a sua volta.
-

La reciprocità

- ❑ Ma come si dà e riceve un dono?
 - ❑ Kenneth Schmitz (*The Gift: Creation*): Forse sarebbe meglio chiamare il dono che cade sotto le regole sociali ben precise con il nome “regalo”.
 - ❑ Il dono ha sempre l’aspetto di gratuità.
 - ❑ Dal momento che si introducono aspetti gratuiti nel regalo, anche esso può diventare dono.
-

La reciprocità

- ❑ Ma il dono, che è gratuito, chiama forse a qualche tipo di reciprocità?
 - ❑ Sì, anche il dono vero e proprio conosce la reciprocità:
 - ✓ l'accettazione con gratitudine.
 - ❑ Il cerchio si chiude qui.
 - ❑ Un contra-dono è una nuova iniziativa, provocata dalla gratitudine.
 - ❑ Altrimenti il contra-dono potrebbe significare il rifiuto del dono.
 - ❑ Ricambiare il dono della mia esistenza:
 - ✓ vivere in gratitudine
-

La reciprocità

- ❑ Donare è pericoloso sia per chi riceve, sia per chi offre.
 - ❑ Il dono può essere rifiutato, e con questo anche il donatore.
 - ❑ Il dono può essere inadeguato al rapporto o comportare obblighi irragionevoli.
 - ❑ Il dono dell'esistenza: prima di riceverlo non esisteva, quindi non potevo rifiutarlo.
 - ❑ Comunque, posso e devo ancora accettarlo dopo averlo ricevuto: nella gratitudine verso Dio e verso i genitori.
-

La reciprocità

- ❑ “Non avere altri dèi davanti a me” e “Onorare il padre e la madre”
 - ❑ primo e quarto comandamento; si tratta di accettare ed assecondare il dono della mia esistenza,
 - ❑ anche se non potrò mai ricambiare in perfetta reciprocità.
 - ❑ Gratitudine verso i genitori e verso Dio: la risposta a qualcosa di gratuito: la mia stessa esistenza.
-

La reciprocità

- ❑ Cosa accadrebbe se i miei genitori mi facessero secondo le loro idee, per qualche disegno che hanno per me?
 - ❑ Si uscirebbe dalla logica del dono e della gratuità.
 - ❑ Qui sta l'importanza dell'uomo generato e non fatto.
 - ❑ Nel dono è presente il donatore.
 - ❑ Se viene accettato il dono, il donatore sarà presente in chi lo riceve.
 - ❑ Ci si riceve dall'altro / Altro, poi ci si dona all'altro, e poi ci si riceve di nuovo in una maniera nuova.
-

La reciprocità

- ❑ F. Botturi: il riconoscimento come un nuovo modo di vivere intenzionalmente nell'altro.
- ❑ Mi sorprendo sapendo che altri mi pensano.
- ❑ Un libro; la meraviglia di poter entrare nella mente di una persona già scomparsa da secoli.
- ❑ Achille; preferiva una vita breve piena di gesta eroiche e degna di essere ricordata ad una vita lunga ma tediosa e da dimenticare.
- ❑ Ha cercato un'immortalità terrena.
Sopravvive nel nostro ricordo.

La reciprocità

- ❑ Ma c'è ancora un modo più intenso di essere nell'altro: la mia *presenza affettiva* nell'altro.
 - ❑ Unione affettiva: una definizione dell'amore per S. Tommaso
 - ❑ Una presenza non solo nella mente ma addirittura negli affetti corporei.
 - ❑ Ho ricevuto me stesso quando sono venuto nell'esistenza fisica.
 - ❑ Mi ricevo in un modo totalmente nuovo quando noto che sono giunto ad essere negli affetti di un altro e che l'altro mi desidera. (Può accadere in diversi rapporti).
 - ❑ E' la mia gioia più grande vedere che la mia presenza affettiva nell'altro dà gioia all'altro.
-

La reciprocità

- ❑ L'affetto, se trova risposta positiva e se sarà oggetto di lavoro diligente, diventerà un legame (F. Botturi).
 - ❑ Il rapporto diventa subito fecondo, in quanto il rapporto io-tu dà luogo immediatamente ad un terzo: il legame stesso.
 - ❑ E' nel legame che trovo la mia identità ultima:
 - ❑ Chi è colui che mi ama – nell'affetto di chi ho trovato dimora?
 - ❑ Chi è colui che io amo – chi ha trovato dimora nel mio affetto?
-

La reciprocità

- ❑ In questo senso S. Paolo ha trovato la sua identità in Cristo, come colui che lo ha amato e colui che ama:
 - ❑ «Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2:20).
-

Il femminismo

- ❑ Muove i primi passi alla fine del 1800 – ai tempi della Rivoluzione francese
 - ❑ I diritti umani non devono essere diritti esclusivi degli uomini
 - Lotta per il diritto all'educazione
 - Lotta contro la discriminazione nell'ambito del lavoro
 - Lotta per il diritto alla partecipazione politica
 - ❑ Solo all'inizio del 20° secolo le donne furono ammesse ufficialmente alla maturità e allo studio universitario in tutti i paesi europei.
-

Il femminismo

- ❑ Suffragio universale: lotta per il diritto di votare esteso anche alle donne.
 - ❑ In Italia: il decreto legislativo luogotenenziale del 2 febbraio 1945, n.23 estende alle donne il diritto di voto.
 - ❑ La prima occasione di voto per le donne in Italia: 1946: elezioni amministrative.
-

Il femminismo

- ❑ Nella metà del 20° secolo il femminismo come movimento per i diritti della donna aveva realizzato i suoi obiettivi politici principali.
 - ❑ Almeno davanti alla legge l'uomo e donna sono eguali in quanto hanno gli stessi diritti.
 - ❑ Poi, un ulteriore passo: il femminismo radicale.
-

Il femminismo

- ❑ Rifiuto della condivisione tradizionale dei ruoli familiari
 - ❑ Rifiuto della maternità, del matrimonio, della famiglia.
 - ❑ Il matrimonio viene visto come un'istituzione per l'oppressione delle donne.
-

Il femminismo

- ❑ Simone de Beauvoir, *Le Deuxième Sexe* (1949).
- ❑ «Donna non si nasce, ma si diventa».
- ❑ In un'intervista con Alice Schwarzer parla della “trappola della maternità” – sfruttata dagli uomini che impediscono alla donna di fare carriera.



1908-1986

Il femminismo

- Simone de Beauvoir: La donna deve liberarsi dalle “catene della natura”
 - Diffusione di rapporti fra lesbiche
 - socializzazione dell’educazione dei figli
 - sostituzione della gravidanza con l’allevamento artificiale, figli dalla provetta
 - decostruzione della società a partire dalla decostruzione del matrimonio e della famiglia
 - Shulamith Firestone (*1945) nata in Canada, *The Dialectic of Sex: The Case for Feminist Revolution*: “La gravidanza è barbarica”.
-

Il femminismo

Negli ultimi anni: il femminismo culturale

- ❑ Enfasi sulla particolarità della donna
 - ❑ La donna, più in sintonia con il suo corpo, con il sentimento, con la natura, è portatrice della speranza.
 - ❑ E' stato l'uomo a portare l'umanità alla soglia della distruzione.
 - ❑ Leonie Caldecott – Stefanie Leland, *Reclaim the Earth. Women Speak Out for Life on Earth* (1983): «Sono le donne che devono liberare la terra, perché vivono in armonia più grande con la natura».
-

Il femminismo

- ❑ Riscoperta del desiderio del figlio come un bisogno fisico
 - ❑ Ciò che interessa è l'esperienza del parto e dell'allattamento.
 - ❑ Ma non riporta alla famiglia
 - ❑ Non interessano i rapporti culturali e i legami sociali
 - ❑ Sarebbe auspicabile avere figli senza gli uomini, se si potesse.
-

La rivoluzione sessuale

- ❑ Wilhem Reich (1897-1957), austriaco-americano, psico-analitico.
 - ❑ *La rivoluzione sessuale* (Die Sexualität im Kulturkampf) (1936).
 - Importanza di una vita sessuale “sana”
 - L’orgasmo come strumento per regolare l’energia emozionale del corpo
 - effetti terapeutici dell’orgasmo
 - Repressione sessuale come causa di nevrosi
 - Miglior modo per curare le nevrosi: avere una vita sessuale senza complessi di colpa.
-

La rivoluzione sessuale

- ❑ La pillola contraccettiva diventa disponibile sul mercato negli Stati Uniti nel 1960.
 - ❑ All'inizio il suo uso è legale solo per le donne sposate.
 - ❑ Negli Stati Uniti solo nel 1972 la pillola diventa disponibile per tutte le donne in tutti gli Stati.
 - ❑ In Italia: la commercializzazione della pillola comincia in 1965 come “medicinale per regolarizzare il ciclo mestruale”.
 - ❑ Rimane illegale la vendita della pillola come contraccettivo fino a 1971.
-

La rivoluzione sessuale

- ❑ Margaret Sanger, Fondatrice della Lega Americana del Controllo delle Nascite (American Birth Control League) oggi: «Planned Parenthood».
- ❑ *Women and the New Race* (1920):
“Nessuna donna potrà dirsi libera se non controlla e possiede il proprio corpo”.
- ❑ Diffusione della contraccezione e dell’aborto.
- ❑ La contraccezione renderà libera la donna:
“Le permetterà di sviluppare la sua natura d’amore indipendentemente dalla sua natura di madre”.



1879-1966

La rivoluzione sessuale

- M. Sanger, *Happiness in Marriage* (1926):
 - “Tramite il sesso, l’umanità raggiungerà la grande illuminazione spirituale, che cambierà il mondo e ci condurrà sull’unica strada verso un paradiso terreno”.
-

La rivoluzione sessuale

- La “rivoluzione sessuale” porta con sé delle scissioni caratteristiche:
 - la scissione tra sessualità e procreazione («sesso senza figli» e «figli senza sesso»)
 - la scissione tra sessualità e responsabilità
 - la scissione tra sessualità e matrimonio / famiglia
 - la scissione tra sessualità e qualsiasi legame affettivo («recreational sex»).
-

La rivoluzione sessuale

- ❑ L'oscuramento della dimensione procreativa della sessualità umana sopprime il significato simbolico e personale della differenza sessuale.
 - ❑ Soppressa la dimensione procreativa della sessualità umana, viene soppressa anche la verità della differenza sessuale.
 - ❑ Non esiste nessuna verità della differenza sessuale.
 - ❑ Si tratta soltanto di un fatto biologico.
 - ❑ La differenza sessuale viene vista come qualcosa di accidentale, che non definisce la persona come tale.
 - ❑ La persona è spirito, *res cogitans* (Cartesio), che abita dentro il suo corpo.
-

La teoria del gender

- ❑ G. E. M. Anscombe, “Contraception and Chastity”: Chi promuove la contraccezione non avrà alcun modo per opporsi alla masturbazione o all’omosessualità.
 - ❑ Con la soppressione del significato della differenza sessuale si apre la strada alla teoria del gender.
-

La teoria del gender

- Judith Butler, *Gender Trouble. Feminsim and the Subversion of Identity*, 1990:
 - “Se supponiamo che il genere è una costruzione completamente indipendente dal sesso, esso diventa un artefatto, libero da ogni catena.
 - Di conseguenza ‘uomo’ o ‘mascolino’ possono designare sia un corpo femminile che un corpo mascolino; parimenti ‘donna’ o ‘femminile’ possono designare sia un corpo maschile che un corpo femminile”.
-

La teoria del gender

- ❑ La teoria del gender dice che la mascolinità e la femminilità non sono determinate dal sesso biologico ma dalla cultura.
 - ❑ “Sessualità” si riferisce alla natura biologica.
 - ❑ “Genere” (gender) si riferisce al genere sociale.
 - ❑ Come il genere grammaticale e il sesso biologico non sempre coincidono (cfr. ted. “das Mädchen”) così anche non c’è coincidenza necessaria tra sesso biologico e genere sociale.
 - ❑ Come il genere grammaticale non è necessariamente binario, così anche il genere sociologico non si deve necessariamente limitare ai due poli “maschio – femmina”.
-

La teoria del gender

- ❑ Le differenze tra uomo e donna – a prescindere dalle ovvie differenze biologiche – non si riferiscono alla natura biologica ma sarebbero meri prodotti culturali.
 - ❑ Judith Butler: Queer theory: Ogni cosa che si riferisce all'identità umana è prodotto di un processo sociale e culturale.
 - ❑ Alcuni promotori della teoria del gender affermano che ci siano cinque o sei “gender”: maschile eterosessuale, femminile eterosessuale, omosessuale, lesbico, bisessuale e indifferente.
-

La teoria del gender

- ❑ Mascolinità e femminilità non sono più le uniche possibilità della sessualità umana.
 - ❑ L'attrazione per il sesso opposto non sarebbe neanche preferibile.
 - ❑ Si potrà pensare ad altri modi più creativi per assicurare la sopravvivenza della specie umana (tecnologie procreative).
 - ❑ Simone de Beauvoir (1908-1986): “Donna non si nasce, ma si diventa”. Poi aggiunge, alcuni anni, dopo: “Uomo non si nasce ma si diventa”.
-

La teoria del gender

- ❑ L'identità dell'uomo viene presentato come completamente plasmabile.
- ❑ Nel 1989 fu eletto “donna più bella del Brasile” Roberta Close.
- ❑ Era nato come Luis Roberto Gambino Morira in Brasile in 1964.
- ❑ Prima si era sottoposto ad un intervento chirurgico.



La teoria del gender

- ❑ Kathy Davis: “My Body is My Art” - “Il mio corpo è la mia arte”.
- ❑ Il corpo umano diventa un campo di sperimentazione.



La teoria del gender

- ❑ Kathy Davis: “My Body is My Art” - “Il mio corpo è la mia arte”.
- ❑ Il corpo umano diventa un campo di sperimentazione.



La teoria del gender

- ❑ John Money (1921-2006) psicologo e sessuologo presso la John Hopkins University.
 - ❑ Identità sessuale = genitali + educazione
 - ❑ John Colapinto, *As Nature Made Him* rivela il caso di Joan/John
 - ❑ Al momento della nascita il bambino subì un incidente perdendo una parte del pene.
 - ❑ John Money suggerì ai genitori di permettergli di operare il bambino e di educarlo come femmina.
-

La teoria del gender

- ❑ Mutilato e cresciuto come bimba, la piccola “Joan” non si sentì mai bimba.
 - ❑ Insisteva che era “davvero un bimbo”.
 - ❑ Money, per anni, ha fatto passare il caso come grande successo e come verifica della sua teoria.
 - ❑ “Joan”, diventato adulto, si sottopose nuovamente ad un’operazione prendendo identità maschile come John
 - ❑ Si suicidò nel 2004.
-

La teoria del gender

- ❑ Nel 2003 Jennifer Hoes ha deciso di sposare se stessa: il primo matrimonio single.



Critica alla teoria del gender

- ❑ In una visione realistica dell'uomo, la sessualità e il genere – il fondamento biologico e la sua espressione culturale – non sono la stessa cosa, ma non sono neanche completamente indipendenti.
 - ❑ L'essere umano è implicato dall'inizio in un processo di sviluppo alla fine del quale si forma la sua identità come uomo o donna.
 - ❑ Si potrà infatti distinguere tra
 - sesso biologico
 - sesso psichico
 - sesso sociale
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ Il *sexso biologico* si riferisce al corpo dell'essere umano.
 - Qui si deve distinguere tra sesso genotipico o cromosomico (cromosomi XX per la femmina e cromosomi XY per il maschio), sesso gonadico (la formazione degli organi atti alla procreazione) e sesso fenotipico.
 - Ogni cellula di un corpo femminile si distingue da ogni cellula di un corpo maschile.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ Il *sexso psicologico* si riferisce al vissuto esperienziale dell'essere umano come uomo o come donna.
 - ❑ Il *sexso sociale* si riferisce al sesso che viene assegnato all'essere umano alla nascita e che comporta delle funzioni, dei ruoli e degli stereotipi.
 - ❑ Questi tre aspetti non devono essere isolati.
 - ❑ Si integrano nel corso del processo di sviluppo dell'essere umano, che sin dall'inizio è in ricerca della sua identità.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ La complementarietà dei sessi non è niente di discriminatorio.
 - ❑ Egualità non è condizione di giustizia.
 - ❑ Discriminazione non sta nel trattare diversamente ciò che è diverso ma nel trattare diversamente ciò che è eguale.
 - ❑ Ci può essere un'eguale dignità nella diversità.
 - ❑ La differenza sessuale non è un ostacolo alla parità dei diritti.
 - ❑ La cultura deve dare una risposta adeguata alla natura.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ La discriminazione non ha una radice biologica ma culturale.
 - ❑ Si può accettare la parola “gender” se si intende utilizzarla per descrivere le espressioni culturali della differenza sessuale e le loro funzioni in un contesto sociale, senza negare che esiste una differenza sessuale fondata biologicamente.
 - ❑ Le funzioni e espressioni culturali dell’essere uomo o donna non sono arbitrariamente costruibili perché sono radicate biologicamente.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ La domanda dell'*orientamento sessuale*, messa al centro dalla teoria del gender, è una domanda con la quale si gira solo intorno a se stessi.
 - ❑ Al contrario, la *differenza sessuale*, in quanto include la dimensione della fecondità, è apertura all'altro.
 - ❑ Mi fa ricordare il fatto di essere figlio, mi parla della mia vocazione di essere sposo e di diventare padre.
 - ❑ Se un uomo e una donna si uniscono in un atto sessuale intimo fanno qualcosa che va oltre i due.
 - ❑ Si inseriscono nella grande corrente delle generazioni umane.
 - ❑ Ricordano la loro origine e si lanciano verso il futuro.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ Un esercizio degli organi sessuali intrinsecamente sterile o deliberatamente reso sterile non ha questa dimensione.
 - ❑ Nel caso migliore, si tratta una coppia chiusa in sé nel momento presente.
 - ❑ Nel caso peggiore, ognuno usa l'altro, senza passato e senza futuro.
 - ❑ Una dimensione temporale dell'atto sessuale, che gli permette di esprimere e costruire un *progetto comune dei due*, un progetto che va oltre i due e oltre il momento presente:
 - una tale dimensione potrà avere solo un atto sessuale potenzialmente fecondo.
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ E' nella relazione con l'altro, differente da sè stesso, che l'uomo scopre la sua identità relazionale e generativa.
 - ❑ Dice Papa Benedetto XVI: «E' nella famiglia che l'uomo scopre la sua relazionalità, non come individuo autonomo che si autorealizza, ma come figlio, sposo, genitore, la cui identità si fonda nell'essere chiamato all'amore, a riceversi da altri e a donarsi ad altri» (*Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia*, 13 maggio 2011).
-

Critica alla teoria del gender

- ❑ La teoria del gender vede l'uomo come isolato dagli altri – egli si auto-costruisce, si auto-definisce.
 - ❑ Se si impegna con gli altri, e lo fa tramite un contratto stipulato dagli uomini.
 - ❑ Nel matrimonio, invece, gli sposi entrano in qualcosa che è più grande di loro.
 - ❑ Per definizione il matrimonio è l'istituto che ordina e protegge la generatività dell'uomo.
 - Protegge gli sposi nella loro vulnerabilità, dando stabilità al loro rapporto.
 - Protegge i figli e le linee generazionali.
 - ❑ Il matrimonio e la famiglia sono quegli Istituti che custodiscono la nostra origine e ci lanciano verso il nostro destino.
-

Critica alla teoria del gender

- Penso che adesso possiamo capire bene le parole di Benedetto XVI quando dice che «nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso». Leggiamo:
 - «Se, però, non esiste la dualità di maschio e femmina come dato della creazione, allora non esiste neppure più la famiglia come realtà prestabilita dalla creazione. ...
 - Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilito nell'essenza del suo essere.
 - Nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso» (Discorso alla curia romana, 21 dicembre 2013).
-

Critica alla teoria del gender
